

Commissione sul Nuovo Galliera, M5S: “Finalmente se ne parla”

di **Redazione**

09 Febbraio 2016 - 13:41



Domani mercoledì 10 febbraio 2016 è stata finalmente convocata la Commissione consiliare sul Nuovo Galliera, da noi richiesta da molti mesi con forza e sempre rimandata dagli uffici, forse per la delicatezza che l'argomento riveste per la Giunta e tutte le altre parti coinvolte.

“Dopo mesi di attesa, è clamoroso che ci sia stato bisogno di minacciare la convocazione di un Consiglio comunale monotematico per ottenere finalmente questa commissione così importante per la città intera”, dichiarano i cinque consiglieri del Movimento 5 Stelle a Palazzo Tursi.

“Abbiamo ricevuto più volte sollecitazioni dalle associazioni ambientaliste, dai cittadini organizzati in comitato, da esperti del settore sanitario sul fatto che fosse necessario che il progetto, recentemente modificato rispetto a quello storico, fosse analizzato dal Consiglio comunale.” – ribadisce Putti, capogruppo – “Anzi, a questo scopo sono ancora formalmente attivi due ordini del giorno approvati a maggioranza nel precedente ciclo amministrativo che chiedono un passaggio in Consiglio prima di far avanzare la pratica”.

A pochi giorni dalla convocazione per il 19 febbraio della prima Conferenza dei servizi sull'argomento, uno dei timori dei comitati, più volte manifestati su stampa e conferenze, è che ci sia un balletto di numeri che tra di loro sono contrastanti, da quello dei posti letto fino alle superfici destinate al nuovo comprensorio residenziale. Numeri che si alzano e si abbassano a seconda del documento consultato, sui quali il Movimento 5 Stelle pretende chiarezza.

“Sul progetto Nuovo Galliera il Movimento 5 Stelle di Genova da sempre ribadisce la propria contrarietà per la maggior necessità di investimenti sulla sanità nell’Ospedale del Ponente, più volte promesso ma di fatto sempre rimandato. La costruzione del Nuovo Galliera drenerebbe fondi significativi e impedirebbe quindi nuovamente lo sviluppo sanitario nelle zone di vero interesse.” conclude Putti, che domani in aula intende porre domande tecniche ma anche pretendere una valutazione più politica della opportunità di un investimento così impegnativo di soldi pubblici in un’area che, tra l’altro, non ha certo bisogno di nuove residenze e traffico aggiuntivo.